

agli aderenti
rispettive sedi

al *referendum*:
Carema, 18 marzo 2007
l'Altopiano di Asiago, 6 maggio

21 febbraio 2007

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1. CAREMA (To) al referendum il 18 e 19 marzo 2007: A U G U R I !

Ora tocca ad un altro comune del Piemonte scatenare le ire del presidente della regione Valle d'Aosta, che non vuole nessuno con loro: ha fatto così già con Noasca.

Carema, a differenza di Noasca (che, pur confinando, ci pare non abbia neppure una strada diretta verso la *Vallée*), è il primo comune posto lungo la strada principale che da Torino immette in Valle. Ma non sappiamo di più, se non che è uno dei comuni che da oltre un decennio avevamo segnalato (assieme a Quincinetto, Settimo Vittore e Tavagnasco) come realtà in cui si dibatteva tale problematica.

Ripetiamo il fatto che, essendo un piccolo comune e con la popolazione che vive sulla propria pelle la distanza dal capoluogo, potrebbe farcela se sapranno ripetere il lavoro fatto dai comuni che li hanno preceduti con risultato positivo. Secondo noi è fondamentale l'andare casa per casa più volte e parlare con la gente. Se poi i partiti e gli uomini politici influenti (sindaci e quant'altri) danno una mano, agevolano il tutto; se, invece, si organizzano contro, è un guaio.

2. L'ALTOPIANO di ASIAGO (Vi) al referendum il 6 e 7 maggio 2007.

Gli otto comuni dell'altopiano (Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo) andranno al voto un paio di mesi dopo, ma -dato il numero dei comuni coinvolti congiuntamente (il più alto fin'ora)- dovranno lavorare fin da subito per attuare tutto quanto è nelle loro possibilità per raggiungere l'incostituzionale *quorum* previsto.

Essi vogliono passare senza tentennamenti dal Veneto (provincia di Vicenza) al Trentino-*Süd Tiröl* (Trento), ad evitare le paventate manovre governative tendenti ad aggravare la procedura dell'art. 132 della Costituzione. Anche su essi pesa il parere negativo, dato a Lamon, dalla regione Trentino-A.A. che vuole prima dallo Stato la modifica statutaria dove si riconosca alla stessa regione il parere vincolante (per condividere anch'essa chi accettare o meno).

È bene che non ci pensino nemmeno, a queste novità, sia perché ci vogliono anni per le modifiche legislative (figuriamoci i dibattiti, poi), ancor di più se costituzionali, sia perché i pareri degli uomini, specie se politici, sono estremamente mutevoli. Gli aspetti che ritengo fondamentali per portare avanti queste "battaglie" sono quelli della serietà delle motivazioni per il cambiamento e della onestà negli intenti delle persone che vi si dedicano.

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

3. ALTA VALMARECCHIA (Pu), SOVRAMONTE (BI) e NOASCA (To).

Nei sette comuni dell'Alta Valmarecchia stanno fremendo nell'attesa del disegno di legge che deve predisporre il Ministro per l'interno e mandare al Parlamento; devono mettersi in fila ... dietro a Sovramonte e Noasca.

Non ho saputo ancora nulla sulla sentenza della Corte costituzionale in merito al ricorso fatto dalla regione Valle d'Aosta contro Noasca. Chi sa qualcosa, m'informi. Grazie.

4. Cinto Caomaggiore (Ve) e Lamon (BI).

Per Cinto, il Veneto non s'è espresso e non intende farlo; ma intanto il disegno di legge del sen. Saro è stato calendarizzato in Commissione 1^a Affari costituzionali con l'inizio di febbraio.

Anche la proposta di legge per Lamon è in attesa d'iniziare il suo iter procedurale, questa volta alla Camera.

5. Altri comuni che pensano al referendum.

È partita la raccolta di firme a Sassofeltrio e a Montecopiolo, nella Valconca (Pesaro-Urbino, Marche) per rivendicare l'appartenenza romagnola.

Le associazioni ladine dolomitiche bellunesi di antica origine (nei comuni di Cortina d'Ampezzo, Colle Santa Lucia e Livinallongo del Col di Lana) hanno fatto richiesta alle proprie Amm.ni com.li di indire il *referendum*.

6. Il Governo delinea il "Codice delle autonomie".

Ove si prevede -per razionalizzare gli enti territoriali- anche la modifica dei confini delle province esistenti, però entro la stessa regione. Bisognerà far capire a Governo e Parlamento che sarebbe un'opportunità per tutti (nostra e loro) allargare l'attenzione anche ai nostri casi, da trattare sempre con l'art. 132, ma con il favore di tutti. Invece ...

7. Il Governo intende peggiorare l'art. 132 della Costituzione.

Sarebbe un grave errore: dimostrerebbe la sua paura e debolezza ad affrontare le questioni che vorrebbe eliminare sul nascere senza discutere. Tutto ciò, mentre si riempiono la bocca di liberalizzazioni, autonomia, governo dal basso, ecc. (=schizofrenia politica ingiustificata). Dovremmo tentare di tutto per impedirlo, anzi, approfittarne per riportare la legge entro i canoni della costituzionalità.

8. Siti internet.

Le persone che gratuitamente ci hanno realizzato il nostro simpatico sito internet (che ringraziamo nuovamente) <http://www.comunichecambianoregione.org>, per i loro impegni, non hanno avuto tempo di aggiornarlo ed è così rimasto fermo allo scorso mese di novembre. Da poco esso è stato aggiornato da Gianluca Falcomè, fautore del sito del "Movimento Provincia Pordenone-Portogruaro" che aggiorna sempre www.pordenone-portogruaro-provincia.org (più facile il suo secondo indirizzo: www.in-friuli.org).

Se il sito della nostra Unione riporta notizie e dati più istituzionali e legati all'attività nazionale di tale sodalizio, quello del movimento offre più immediatezza e varietà dato lo spirito perspicace e coinvolto di Gianluca (peraltro studente di giurisprudenza a Trieste).

salutii!

Francesco Frattolin
(coordinatore)

Si allega:

- "dai monti al mare" n° 35; coi risultati degli ultimi *referendum*;
- articolo de "il Resto del Carlino" del 19.12.2006;
- articolo di Massimiliano Lussana ne "il Giornale" del 4.2.2007.